

Ha facoltà di parlare l'onorevole Girardini.

Girardini. Ho presentato l'interpellanza ora letta, allo scopo di richiamare l'attenzione del Governo sopra un argomento di vitale interesse.

Non è la prima volta che nella Camera si discute di tasse che gravano o dovrebbero gravare le materie illuminanti, ma per dire il vero si spesero maggiori parole e si ebbero maggiori cure per i consumatori dei prodotti delle grandi industrie del gas e della luce elettrica che per i consumatori del petrolio.

Nè l'esame che si faccia oggi dell'argomento può essere svolto con dati analitici. Questi, che non possono venire utilmente presentati in una discussione parlamentare, hanno trovato invece la propria sede in opuscoli, riviste, articoli di giornali; ed era appunto quella la sede vera, perchè i dati analitici, i raffronti non possono essere sviluppati parlando in un'assemblea. È però necessario, se non di ricorrere a dati analitici, di richiamare almeno quegli estremi che danno il carattere, la fisionomia alla questione.

Il primo fatto che colpisce chiunque esamini le condizioni del consumo del petrolio in Italia, è la scarsità di esso consumo in confronto a quello che si fa negli altri Stati di Europa.

E qui, prendendo alcuni dati statistici trovo che, per esempio, in Inghilterra, durante il periodo di quindici anni, il consumo del petrolio è quadruplicato, ed ha raggiunto la somma di cinque milioni e mezzo di quintali; in Germania è triplicato nello spazio di venti anni, arrivando a sette milioni di quintali, e nel Belgio e nell'Olanda è di un milione e mezzo di quintali per ciascuno.

Se poi prendiamo il consumo per abitante troviamo che esso è di quattordici chilogrammi in Germania ed in Inghilterra, di ventidue nel Belgio, di trentacinque in Olanda.

Da che deriva questo grandissimo consumo, questo rapido e continuato aumento negli altri Stati? Non deriva già da ciò che il consumo del gas o della luce elettrica siano venuti meno, nè che il petrolio abbia vinta la concorrenza sulle altre materie illuminanti, ma deriva, invece, dalle qualità proprie le quali gli costituiscono un campo nei

quale non può sottostare a concorrenza alcuna.

La sua adattabilità, il suo frazionamento, la facilità della sua distribuzione, lo rendono accessibile anche a coloro i quali non sempre dispongono di grandi mezzi, e non possono procurarsi, nelle officine o nelle abitazioni, un apparecchio costoso di luce elettrica o di gas.

Ed avete anche questo aumento di consumo per la sua grande attitudine a usi industriali, per le locomobili, ad esempio, ed anche per il servizio di alcune altre industrie.

Ora questo grande sviluppo, questo aumento di consumo da noi non si è verificato.

Nel 1885 noi avevamo in Italia un consumo di petrolio di circa 900 mila quintali, consumo che è andato continuamente decrescendo anno per anno, fino a 700 mila quintali, cioè, ad un consumo inferiore alla metà di quello che si fa nella piccola Olanda, con una media per ciascun abitante di due chilogrammi e 25 centesimi. Ciò significa un consumo inferiore al decimo ed anche di più di quello che si fa altrove.

Questo fatto non ha mancato di impressionare coloro che, nelle annuali relazioni hanno dovuto occuparsi dell'argomento; ma, se io non mi inganno, fu fatto uno studio non di rapporti, ma di dissimulazione, perchè si è studiosamente dissimulata la vera causa di questo continuo decrescere del consumo del petrolio.

Una volta, in una relazione che io lessi, si accusava l'alterazione dei prezzi di origine: si era accresciuto nei mercati di provenienza di qualche poco il prezzo di origine ed a questo si imputava il minor consumo. Ma l'accrescersi del prezzo di origine, che era sì poca cosa in proporzione del prezzo del valore tra noi, non aveva, però, fermato il consumo del petrolio negli altri Stati; e quando questi aumenti disparvero ed i prezzi d'origine sui mercati di provenienza discesero, discese ancora tra noi il consumo invece di accrescersi.

Altre cause si additavano, come, ad esempio, la concorrenza del gas e della luce elettrica; ma il gas e la luce elettrica possono muovere al petrolio una vera concorrenza, in un campo ristretto; nella illuminazione di piccole borgate, di piccole officine di case